

il Zecchino, che ne valeva due, cioè de' grossi ordinarij. Per ciò egli lasciò mille Zecchini lasciando 2000 lire. Sono dunque lo stesso che le lire d'argento: e potrebbe essere questa un'altra specie di lira d'oro, o a oro.

508) *Lira de' Marchetti*. Nel 1354 il soldo erasi calato  $\frac{1}{2}$ , e dicevasi Soldino e Marchetto. La lira dunque, che formavasi di soldi 20 di tal sorta, fu appellata *Lira de' Marchetti*.

509) Siccome il XX fu numero destinato a rappresentar la Lira, così *Libra denariorum*, *Solidorum* &c. quando quelle voci sono prese per particolar moneta, e non in senso generico, s'intende 20 Denari, 20 Soldi ec. Questa dicevasi più spesso *Libra solidorum parvorum*, e frequentissimamente ancora soltanto *Libra parvorum*, ma allora non mai s'intende composta di 20 Bagattini o Piccoli, ma s'intende lira di moneta piccola.

510) Nei Secoli vecchj si trovano monete d'oro e d'argento estimate a lire e oncie. *De argento monetato libræ 96. De auro monetato libras 6. Argentum denariis uncias sex* &c. Il Carli I, 251, seqq. trovandosi, *Ut amplius non habeat in libra pensante, nisi XXII solidos*, fa che vi fosse una lira da soldi 22, ovvero piccoli 264, e che di questa intendano parlare quei documenti, quando gli altri che esprimono *libræ denariorum* &c. parlano di lire da soldi 20. Ma io credo valere lo stesso, che v. gr. tante monete d'argento o d'oro di giusto peso, e come noi diciamo a Marco. Può essere che *Uncia* sia nome sinonimo di *Piccolo* o *Bagattino*, perchè il piccolo in fatti è l'*uncia* o